



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 Roma  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0078/36 - SG.34 - PAO.

Roma, 7 giugno 2019

Al Ministero dell'Interno  
Segreteria del Dipartimento della P.S.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
**ROMA**

OGGETTO: Visite fiscali Medici Polo INPS.  
Richiesta chiarimento urgente

Con messaggio n. 2109 del 03-06-2019 dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale è stata confermata l'attivazione del Polo Unico per le visite fiscali anche per gli appartenenti alla Polizia di Stato. Il Polo Unico INPS, nuovo strumento per la gestione delle visite fiscali per i dipendenti del settore privato e pubblico, al momento della sua istituzione non era ancora stato attuato per le varie Forze di Polizia sia per motivi di segretezza che di sicurezza nazionale. Infatti, con un precedente messaggio INPS, n. 1299/2018, era stato ribadito che le visite mediche per le forze di polizia sarebbero state disposte dalle **single amministrazioni** e non dal Polo Unico INPS. Successivamente, con il messaggio inizialmente sopra citato, è stato precisato che in data 25 marzo 2019 per la Ragioneria Generale dello Stato il personale dei Corpi Armati dello Stato è considerato assoggettato alla normativa sul Polo Unico della medicina fiscale.

Preso atto della disposizione INPS e considerata la tipicità e specificità della nostra professione si chiedono chiarimenti sulla compatibilità di tale attività medica di controllo con la particolare professione svolta dal Poliziotto, il quale peraltro non dipende neanche dall'INAIL.

I dubbi che sorgono riguardano: sia la possibilità che i medici del Polo unico per le visite fiscali possano esprimere pareri di diagnosi o di prognosi nei confronti di operatori di polizia; sia l'eventuale conciliabilità di tale loro competenza in ambito medico con la tipicità della nostra professione, tenuto anche conto delle peculiarità relative all'idoneità del nostro servizio; sia l'eventuale revisione da parte di tali medici delle diagnosi e delle prognosi espresse dai medici del corpo di polizia. Infatti, il problema principale sorge dalla considerazione che il concetto di patologie riscontrate in ambito polizia sono differenti in relazione a tutte le altre attività lavorative, in quanto tale concetto deve essere parametrato alle diverse prospettive lavorative tipiche di una professione come quella di operatore di polizia.

Considerate le criticità sopra menzionate, si richiede pertanto a Codesto Ufficio di voler chiarire con una circolare esplicativa tali quesiti, per comprendere se ed in quali termini la procedura di controllo da parte di medici esterni all'Amministrazione sia effettivamente legittima.

In attesa di cortese urgente riscontro scritto si porgono cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -